

Comunicato **154/MM/rc**  
Cagliari, 27 ottobre 2010

## **NOTA STAMPA**

### **CONTRO IL RADICALIZZARSI DEL CONFLITTO SOCIALE**

Solamente una manovra finanziaria tempestiva ed efficace accompagnata dal confronto assiduo e costante con le forze sociali ed economiche potranno evitare la radicalizzazione del conflitto sociale.

Da qualche settimana nuove vertenze si sono aggiunte alle tante irrisolte che da tempo si trovano sul tavolo sindacale e della politica. Tutte insieme, queste vertenze, delineano le dimensioni reali dello stato di crisi economica della Sardegna.

Al momento l'unico strumento in grado di imprimere una svolta alla situazione è la manovra finanziaria 2011. A condizione che dia risposte positive al problema della disoccupazione giovanile, alla crisi delle aree industriali, al disagio della scuola e della formazione professionale e del mondo agropastorale.

In un momento grave per la Sardegna, l'appello che la CISL rivolge alla classe politica è quello della responsabilità, che presuppone, prima di tutto, un impegno immediato della Regione per attutire l'impatto delle difficoltà in cui versano lavoratori, disoccupati e pensionati dell'Isola. A tale impegno dovrà corrispondere la disponibilità delle forze economiche e sociali per contribuire a una strategia unitaria in grado di far fronte comune per il rilancio della vertenza Stato-Regione, condizione indispensabile per la soluzione dei principali problemi dell'Isola.

L'alternativa a un supplemento di responsabilità - che la CISL sollecita in primo luogo alla Regione e successivamente alle rappresentanze degli interessi economici e sociali - è la radicalizzazione di un conflitto sociale che aggraverebbe ancora di più le difficoltà della Sardegna.

Il segretario generale  
*Mario Medda*